

## COMUNICATO STAMPA

Nei giorni scorsi la Magistratura milanese ha notificato l'avviso di chiusura indagini a 87 tra dirigenti, funzionari di banca e manager delle due società che vendevano i diamanti (Intermarket Diamond Business e Diamond Private Investment), e ai cinque istituti di credito (Banco Bpm, Unicredit, Intesa Sanpaolo, Mps, Banca Aletti) che li proponevano ai loro clienti.

Le ipotesi investigative di truffa e auto riciclaggio sarebbero così state confermate, mettendo in evidenza un ruolo attivo delle Banche.

Il Sindacato ha da subito denunciato la primaria responsabilità di quei top manager che, con le loro scelte, hanno originato alle Banche coinvolte danni non solo economici, ma soprattutto reputazionali e di perdita di fiducia della clientela.

Le Segreterie nazionale e regionale veneta della Uilca hanno sempre fermamente respinto qualsiasi responsabilità dei Lavoratori e delle Lavoratrici delle Banche, di fatto costretti a proporre le pietre alla clientela dalle pressanti e vessatorie pressioni commerciali, effettuate da vertici aziendali irresponsabili, orientati solo alla massimizzazione del profitto a breve termine.

Come Uilca continueremo a mantenere alta la guardia per contrastare qualsiasi eventuale coinvolgimento dei lavoratori, che nella vicenda "diamanti" sono solo vittime di pratiche commerciali scorrette ed ingannevoli.

**Luca Faietti**  
**Segretario Generale Uilca Veneto**